

Best results | 1

la Nuova di Venezia e Mestre

CA' FOSCAR

Una tavola rotonda sul Decreto Dignità

MARGHERA. Domenica pomeriggio, giovedì 4, al campus mestino dell'Università Ca' Foscari in via Torino, una tavola rotonda dedicata ai primi effetti del "Decreto Dignità" per il mercato del lavoro del Governo giallo verde. L'incontro, che inizierà alle 16,45, è stato organizzato dall'agenzia per il lavoro Maw Men At Work spa che ha invitato imprese, rappresentanti sindacali e politici per discutere gli effetti reali della Legge 96/2018 sui lavoratori e sulla flessibilità per le imprese con focus per analizzare e condividere gli esiti applicativi del Decreto e le eventuali prospettive di modifica. Partner dell'evento Confapi e il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari. Alla tavola rotonda Claudio Durigon (sottosegretario del Lavoro); Paolo Zangrillo (deputato); Tiziano Barone (direttore di Veneto Lavoro); Mattia Pirilli (segretario nazionale Felsa-Cisl); Mirco Zin (Consiglio Mestre Tessile); Massimiliano Cassano (presidente di Confapi) e Gaetano Zilio Grandi (direttore del Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari). Sarà presentato anche il rapporto "Imu-meri del Decreto Dignità" a cura dell'Osservatorio lavoro della Regione Veneto e

dello Studio Legale Dia P per, con l'avvocato Gianni Falasca. —

Libero

DECRETO DIGNITÀ Oggi le cifre sui contratti nel Veneto

L'effetto del Decreto Dignità sul mercato del lavoro in Veneto: i numeri sull'andamento dei contratti dopo l'entrata in vigore, a luglio, delle norme che hanno modificato i rapporti a termine e reintrodotto le causali saranno presentati oggi a Venezia. Al Campus scientifico dell'Università Ca' Foscari di Venezia, nell'ambito di una tavola rotonda. All'evento, organizzato dalla agenzia Maw Men At Work, in collaborazione con Confapi e il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari.

Il primo elemento significativo è che si è trattato alla fine del 2018, «nel primo trimestre del nuovo anno in Veneto continua la crescita occupazionale, nonostante l'incremento si sia attenuato». Secondo le statistiche, che vengono Lavoro renderà note nei prossimi giorni, i contratti a tempo indeterminato sono in aumento, cresce sia la proposta di trasformazione dal tempo determinato. Gli altri elementi che si possono cogliere, os-

La scorsa settimana Assolavoro ha diffuso un aggiornamento sui contratti stipulati nel secondo semestre 2018, dal quale è emerso for-

te calo dei rapporti a termine e la somministrazione e il ritorno di collaborazione, cresciuti di oltre il 60 per cento.

A.B.

CORRIERE DEL VENETO

L'occupazione continua a crescere «Ma il Decreto Dignità va corretto»

Riparte l'allarme sulla rigidità delle causali. Durigon: «Apriamo un tavolo»

Il lavoro

di Andrea Rossi Tonon

VENEZIA Il «Decreto Dignità» non sta mostrando il suo effetto sul mercato del lavoro in Veneto: i numeri dati dal 2019 relativi all'andamento dell'occupazione, raccolti da Veneto Lavoro, «anche se dire se si tratti di un effetto diretto o meno dell'introduzione del decreto è difficile», come si è premuto di sottolineare ieri il funzionario di ricerca dell'ente, Maurizio Gambuzza, intervenendo al convegno «La flessibilità del lavoro dopo il Decreto Dignità», che ieri a Venezia ha visto il lavoro Men At Work (Maw) in collaborazione con Confapi e il dipartimento di Management dell'università Ca' Foscari.

Il primo elemento significativo è che si è trattato alla fine del 2018, «nel primo trimestre del nuovo anno in Veneto continua la crescita occupazionale, nonostante l'incremento si sia attenuato». Secondo le statistiche, che vengono Lavoro renderà note nei prossimi giorni, i contratti a tempo indeterminato sono in aumento, cresce sia la proposta di trasformazione dal tempo determinato. Gli altri elementi che si possono cogliere, os-

servando la tendenza registrata da quest'ultima formula contrattuale, è che «si allunga la durata, cosa che possiamo considerare un effetto positivo, e allo stesso tempo abbiammo un innalzamento del turnover, elemento invece negativo».

È questo, del resto, uno dei rischi più temuti derivanti dall'applicazione della legge 96, ma non l'unico. Secondo Francesco Turrini, ad di

Maw, «la problema principale sta nella filosofia alla base del Decreto Dignità». Cioè che il legislatore non avrebbe voluto che «il problema non è di incontrare la domanda da confrontare con la domanda alle persone», cioè le competenze di cui hanno bisogno e che oggi il mercato non offre». Finora Maw e le altre agenzie per il lavoro hanno costruito dei percorsi di formazione. Insieme a questo, il decreto introduce «degli elementi che riducono la possibilità di risolvere i problemi», aggiunge.

Il manager. La riduzione del lavoro a termine da 36 a 24 mesi, la riduzione delle causali, tra l'altro molto rigide, avrebbe come effetto quello di alimentare il turnover nonché, come ha illustrato numeri alla mano l'avvocato Giampiero Falasca, determinante la società inconsueta del lavoro autonomo. Si potrebbe quindi pensare «di riportare la durata del contratto a termine ad almeno 24 mesi senza causale, ri-

lanciare il contrasto verso il

lavoro irregolare, eliminare gli incentivi alla fuga verso la subordinazione e affidare alle parti sociali la valutazione se introduce in quali settori la causale».

«L'idea delle causali è all'attenzione del governo: «il decreto dignità è nato in opposizione agli effetti del jobs Act» — spiega il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. — Se si registrano troppe rigidità nell'applicazione delle causali, si può pensare di aprire un ragionamento, creando un tavolo aperto per rendere più veloce questa attività. Si può pensare anche a un decreto ad hoc per migliorare alcuni aspetti».

© ANTONIO LUCAS/AGENCE FRANCE PRESSE

Problema

«Si sta alzando il turn over»

Sottosegretario Claudio Durigon (Legal)

Il manager. La riduzione del lavoro a termine da 36 a 24 mesi, la riduzione delle causali, tra l'altro molto rigide, avrebbe come effetto quello di alimentare il turnover nonché, come ha illustrato numeri alla mano l'avvocato Giampiero Falasca, determinante la società inconsueta del lavoro autonomo. Si potrebbe quindi pensare «di riportare la durata del contratto a termine ad almeno 24 mesi senza causale, ri-

LiberoLavoro

Turrini (Man at work)

«Ora è più difficile collocare le persone meno preparate»

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati»

MICHELA GIACCHETTA

Le agenzie per il lavoro hanno da subito dato un giudizio negativo al decreto Dignità. Quel che è certo è il perniciouso effetto in vigore da quasi tre anni. Il decreto, infatti, ha fermato la crescita dell'occupazione, ha bloccato le assunzioni, ha aumentato il tasso di disoccupazione, ha ridotto la tassazione sui redditi e ha indebolito le politiche di sostegno al mercato del lavoro.

Quali sono gli effetti del decreto sulla somministrazione?

«Il periodo transitorio è terminato. La domanda di valutare gli effetti si è già notata. Uno di questi è che le persone prive delle competenze richieste dal mercato non sono più in grado di occupare un percorso di sviluppo. Se una persona finisce il periodo contrattuale di 12 mesi e non viene assunta, non ha più la possibilità di inserire la causale. Ma le causali sono state scritte talmente male che il datore di lavoro non ha più la possibilità di assumerla, perché in un anno non è possibile dare al lavoratore una specializzazione completa. Già oggi, per esempio, il mercato del lavoro debol è molto disoccupato. Questo forte turnover rende più difficile il creare persone con le competenze professionali che le aziende cercano che danno questo professionalità, che è il nostro campo. Per fare questo per le persone disoccupate, per le persone meno preparate, il decreto dignità ce ne ha tolte alcune. È più complicato credere questo».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

Il testo finale della legge non prevede un vostro grande coinvolgimento, però estendendo la durata del contratto a 24 mesi. I percorriti richiamandovi in causa. Intendete insorgere su questo versante?

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un punto d'incontro. Per ora questo confronto ci è stato negato».

«La legge ha interrotto i nostri percorsi per inserire i disoccupati. Il governo ha lavorato per colpire uno strumento che garantisce tutte le tutele del lavoro e che è il nostro lavoro. Il decreto Dignità ha indebolito il mercato del lavoro, a favore di tutte le forme di lavoro non subordinato, che infatti sono in forte crescita. Il mercato del lavoro non è più quello del mercato. Se potessimo confrontarci settantamila con il ministro, sulle reali esigenze di aziende e di lavoratori, potremmo trovare un

Best results | 2



Il lavoro

La sfida della formazione occasione per l'occupazione

Siamo di fronte a un vero e proprio cambio di paradigma reso possibile dai progressi tecnologici, di cui IA e blockchain sono protagonisti: gli impatti sul mercato del lavoro sono sicuramente fra i più profondi e, proprio per questo, necessitano di approfondimenti e studi, in particolar modo favorendo un dialogo fra pubblico e privato, tra ricerca d'impresa e accademica, al fine di individuare sfide e rischi di un futuro oramai presente, affrontandolo con strumenti adattivi e innovativi. Come afferma Francesco Turini, Ceo di MaW e relatore al Sif, «Le aziende devono fronteggiare nuove sfide: il disallineamento tra le competenze richieste e le competenze disponibili nel mercato del lavoro, la difficoltà a formare e riqualificare il personale in tempi brevi, la forte competizione nell'acquisire e trattenere le persone chiave».

La strada da fare è molta, e le istituzioni devono da una lato favorire e spronare, dall'altro controllare e regolare in modo da evitare possibili sottrazioni e diseguaglianze. E Marco Bentivogli, Segretario Generale Fim-Cisl e relatore al Sif, sottolinea infatti: «Queste tecnologie si candidano a diventare infrastrutture socioeconomiche; ma la loro forza disruptiva sollecita un importante impegno per contenere i rischi e valorizzarne le enormi potenzialità». In questo cammino, non possiamo pensare di lasciare a margine la Terza Missione dell'Università. Una recente ricerca di Ca' Foscari basata sui dati di Veneto Lavoro, ad esempio, ha messo a fuoco come molte imprese venete stiano tuttora potenziando la forza lavoro più bassa e siano ancora destinate a investire su quelle figure che diventeranno strategicamente sempre più cruciali.

L'innovazione è un processo obbligato per crescere e parlare il linguaggio del mondo. Il NordEst è un ecosistema fertile e ricettivo, ma ha bisogno di una regia, di strategie e obiettivi. Il Pubblico - e in questo ambito le Regioni svolgono un ruolo fondamentale assieme alle Università - può accompagnare le aziende in questo complicato ma affascinante percorso.

– Elena Donazzan, assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro, Regione del Veneto

IMPRESA&FINANZA

HOME (RE)CYCLING CONCERIA CALZATURA PELLETTERIA LUSSO MODA CRONACA INNOVAZIONE MACCHINARI

Ti trovi in: Home » formazione » Pisa, le scarpe rosse degli studenti in dono alla Casa delle Donne

Pisa, le scarpe rosse degli studenti in dono alla Casa delle Donne



0 27 Nov 2019



Le scarpe rosse sono il simbolo della lotta alla violenza sulle donne. E proprio chi le scarpe ha appena imparato a realizzarle, ha deciso di donarle alla Casa Delle Donne Centro Antiviolenza di Pisa. Un gesto simbolico per sostenere la lotta contro la violenza sulle donne. Si tratta dei partecipanti al corso per operatore calzaturiero promosso da MAW (Men At Work) che, per il 25 novembre (Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne), hanno deciso di rilanciare l'iniziativa, già promossa negli anni scorsi.



Home Auto allo studio Novità

Girls code it better, nuova edizione: aperte le candidature

Di Veronica Adeljani, 17 Settembre 2019



Se sei alle medie e sei appassionata di robotica, c'è un laboratorio che ti aspetta. Candidature aperte per Girls code it better. Ecco come funziona

NUOVO CALENDARIO SCOLASTICO 2019-20 →

[Maturità 2020] Come si fa un tema? Temi svolti] Riassunti dei libri] Bonus 500 € 18enni



0 Torna Girls code it better: edizione 2019 con 36 scuole coinvolte — Fonte: istock

GIRLS CODE IT BETTER 2019 →

36 scuole coinvolte in Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Molise e Puglia. Sono questi i primi dati della nuova edizione di **Girls code it better**, il programma dell'**agenzia per il lavoro MAW - Men At Work** per avvicinare le ragazze delle scuole medie alla tecnologia e alla programmazione. Dal suo debutto nell'a.s. 2014/15, Girls code it better ha coinvolto 2.720 ragazze di

prima, seconda e terza media.

Best results | 3

SCUOLA-LAVORO

L'agenzia Maw porta un progetto nell'Istituto Rossi

Alternanza Scuola Lavoro: l'agenzia per il lavoro "Maw-men at work spa" annuncia di aver sviluppato un percorso, battezzato "Young People At Work", per le classi quarta e quinta al quale aderiscono 12 scuole superiori tra Veneto e Friuli tra le quali il prestigioso Istituto tecnico industriale Rossi di Vicenza. Negli ultimi due anni Maw ha messo in comunicazione oltre 20

aziende con 15 istituti del Friuli e del Veneto, per un totale di oltre 200 studenti coinvolti. 60 dei quali lavorano già per un percorso professionale chiaro e delineato presso aziende clienti di Maw. All'Istituto Rossi in coprogettazione con Confapi, Apindustria Servizi e le aziende aderenti, è previsto per gli studenti uno stage della durata totale di 80 ore.



IL GIORNALE DI VICENZA

IL GAZZETTINO TREVISO

«Con il decreto dignità 307 lavoratori a rischio»

► La preoccupazione di EcorNaturaSi durante un incontro: «Ci sono condizioni troppo restrittive, penalizzano le ditte»

VAZZOLA

Le aziende locali bocciano il "Decreto dignità", motivazione: il mercato del lavoro non ha la flessibilità che si scontra con la rigidità richiesta invece dal legislatore. E quanto emerso dall'incontro tra i rappresentanti delle imprese del lavoro Isterimale Maw At Work all'hotel Isterimale di Vazzola, al quale erano presenti aziende, tra cui EcorNaturaSi. "L'obiettivo dopo il decreto dignità" è il titolo del convegno nel quale si è parlato dell'impatto dei contratti di lavoro. E' certo che, di conseguenza, il decreto ha intrecciato con le cose: è cambiato nella somministrazione e tra aziende locali hanno portato la loro esperienza.

POSTI A RISCHIO

Il gruppo EcorNaturaSi, costituito da 170 aziende, in tutta Italia, ha quattro sedi, 55 società affiliate o partecipate, 8 aziende agricole che producono 307 sono a tempo determinato, di questi 184 sono contratti già prorogati. Il posto di lavoro di questi lavoratori è in forte declino: «Con il "decreto dignità" (entrato in vigore nell'agosto scorso) ha introdotto delle restrizioni quali l'obbligo di contratto a tempo determinato per i primi 12 mesi o di rinnovo, la riduzione delle proroghe ammesse e la riduzione della durata massima delle catene di con-

tratti. Misure che mettono le aziende nelle condizioni di non prorogare il contratto a termine, e non solo per i contratti a tempo e scontato». «Il decreto dignità ha penalizzato tutti» - ha affermato Cristina Terzariol, consulente del lavoro di EcorNaturaSi - «La nostra

esperienza è che con la legge di stabilità 2012-2013 abbiamo potuto contrarre 100 lavoratori. Ora invece «il decreto dignità ha posto delle condizioni molto restrittive». L'obiettivo di EcorNaturaSi è che si viva oltre 12 mesi, sia per i commessi che per gli addetti al magazzino».

«SI SENTIMO CRIMINALIZZATI»

Le imprese non si sono nemmeno di accorgersi il rischio di trasformare il contratto a tempo indeterminato perché «sia un contratto a tempo determinato che un matrimonio» - ha detto Paolo Salomon, di Metalfilo srl, azienda di Cordignano che produce arredamenti per la casa - «è la stessa flessibilità che c'è se il mercato è altissimo». «Spieghiamo Salomon - Gli ordini sono altissimi, un fatturato di 150 milioni di euro, quello successivo 2 milioni. Altrettanto alta è la rigidità dettata dal sindacato». Mi sembra ci sia una criminalizzazione dell'azienda. L'obiettivo delle imprese è crescere, certo, ma dobbiamo confrontarci con il mercato. Il decreto ha



HOME CREDITS COOKIES POLICY

21 gennaio 2019 | CONVENZIONE DI FORMAZIONE-MAW-0408: Tra i percorsi sviluppati per offrire soluzioni concrete ad aziende, candidati e studenti. Obiettivo: affrontare con successo le sfide del mondo del lavoro.

CONVENZIONE

FORMAZIONE-MAW: TRE I PERCORSI STRUTTURATI PER OFFRIRE SOLUZIONI CONCRETE AD AZIENDE, CANDIDATI E STUDENTI. OBIETTIVO: AFFRONTARE CON SUCCESSO LE SFIDE DEL MONDO DEL LAVORO



PROGETTI PER MANAGER, CANDIDATI E STUDENTI IL FOCUS DEL 2019

Strumenti di formazione e modelli innovativi sviluppati per gestire la trasformazione in atto nel mondo del lavoro: MAW Men At Work SpA lancia un panel di percorsi pensati per sviluppare le competenze e coinvolgere attivamente i diversi target, dagli studenti che apprezzano il mondo del lavoro per la prima volta a chi invece deve ricapitolare e varcare cresce rapidamente in azienda: tute proposte studiate per affiancare le imprese e università nell'affrontare e vincere le sfide di un mondo sempre più competitivo e complesso.

VENETO ECONOMIA

Imprese Credito Lavoro Innovazione Fisco e contatti Economia Preziosa

grado, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "parlare" consumatori e brand - Green economy: Sost inviate ad Arzignano e prosegue l'espansione - Tasse

gradi, la stampa che fa "par

Best results | 4

The screenshot shows a news article on the Rai Milano Trovaserata website. The headline reads 'Evento finale di "Girls Code It Better" alla Bocconi'. The article includes a photo of a group of people, a small graphic for 'Girls Code It Better', and a link to the event's page on the university's website.

The screenshot shows an article on the La Nuova di Venezia e Mestre website with the headline '«Come trovare lavoro nel settore turistico»'. The article discusses a job fair organized by Apindustria Venezia Mandamento di Jesolo and Maw Men At Work.

IL TIRRENO

SANTA CROCE
Imparano a fare scarpe e le donano al centro antiviolenza sulle donne



Le scarpe realizzate e donate al Centro antiviolenza

SANTA CROCE. Fanno un corso di formazione per diventare addetti per il settore calzaturiero e realizzano scarpe rosse che vengono donate a un centro antiviolenza sulle donne di Santa Croce. È successo al Pisa training conciario al Pisa training conciario che si svolgono i corsi di formazione anche di Toscana Manufacture, il consorzio che riunisce le aziende calzaturiere della provincia di Pisa e di parte di quella di Firenze. Il corso in questione è stato organizzato dall'agenzia di lavoro Maw Men At Work Spa in collaborazione proprio con Toscana Manufacture, e finanziato da Forma.Temp (www.formatemp.it).

Dei 12 partecipanti al corso (7 donne e 5 uomini, tutti disoccupati), che si è svolto da febbraio a giugno al Polo tecnologico conciario calzaturiero di Santa Croce sull'Arno, in 9 hanno trovato occupazione con contratto di somministrazione in aziende clienti di Maw. «Il corso ha impegnato i candidati per 248 ore, di cui 32 di teoria e 216 di pratica», spiega da Maw, «insegnando loro a produrre scarpe, sneakers, ballerine e décolleté. Le calzature realizzate durante le ore di formazione sono state donate alla Casa Delle Donne, centro antivio-

lenza CdD di Brescia per sostenere la lotta contro la vio-

4

btbORESETTE

MTS cerca commerciali con MAW

Sotto il 17 maggio 2019 da Carlo Farinotti In Personale, Primo piano

The advertisement features a group of people in professional attire shaking hands, with the text 'Recruiting Days' and 'In collaborazione con MTS s.p.a per IMPIEGATI COMMERCIALI Italia'.

L'agenzia per il lavoro Maw Men At Work lancia i Recruiting Days per raccogliere candidature da inserire in un percorso di formazione a tempo pieno di nuovi figure professionali impegnati con MTS (Impieghi in fabbrica), che a Mansuoli (Treviso) si occupa della produzione di ricambi auto per l'impianto di scarico, le sospensioni, le parti motore e l'impianto frenante.

L'azienda è alla ricerca di nuovi funzionari commerciali cui affidare il portfolio clienti su tutto il territorio nazionale. I candidati dovranno avere esperienza nel settore di vendita di prodotti e servizi, con buon rapporto con i clienti e con le persone. Richiesta mobilità sul territorio nazionale e ottime doti comunicative. Non è necessaria, invece, avere già esperienza in ambito commerciale.

Il percorso di selezione prevede anche 3 giornate di formazione (7, 14, 22 giugno) per i candidati preselezionati da Maw. Al termine del momento formativo i migliori entreranno a far parte della squadra MTS tramite un contratto di somministrazione a tempo determinato con Maw.

mediafruli

i/FRIULI.it

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI
Home / Economia / Friulintagli cerca 50 lavoratori

Friulintagli cerca 50 lavoratori

L'azienda di Prata, leader mondiale nella produzione di arredamento in legno, ha aperto nuove posizioni



BRANDING &
COMMUNICATION
SERVICES

EY

Best results | 5

La Provincia di Lecco

Corso "rosa" per aumentare le conoscenze tecniche

Merate

Si rivolge a ragazze delle scuole medie La presentazione il 24 al Collegio Villaresi

Quarantacinque ore di lezione per imparare a programmare. Le propone il corso Girls Code It Better promosso MAW, Men At Work al collegio Villaresi di Merate con il sostegno della Elemaster.

Giunto alla sua sesta edizione, il corso ha come obiettivo quello di avvicinare le ragazze delle scuole medie alla tecnologia. Tra gli istituti che quest'anno hanno deciso di partecipare al progetto c'è il Collegio Villaresi Istituto Beata Vergine Maria di Merate che sarà affiancato dal gruppo Elemaster, realtà specializzata nella fornitura di servizi di progettazione e produzione di apparati elettronici ad elevato contenuto tecnologico. La presentazione del progetto alle ragazze e alle famiglie si terrà alla scuola il 24 settembre alle 17. Il corso vero e proprio, si svolgerà da novembre ad aprile.

Uno dei motivi per cui è stato pensato il corso è quello di cercare di ridurre le disparità di genere in area scientifica agendo tra le ragazze la scoperta di strumenti e conoscenze in ambito tecnico, creando occasioni per esercitare il pensiero critico per risolvere problemi pratici promuovendo il lavoro in gruppo. In ogni laboratorio 20

ragazze, su mandato della scuola, affronteranno un tema: l'elaborazione di un progetto che preveda lo sviluppo di un'area tecnica strumentale. In ogni laboratorio un coach docente (un insegnante della scuola) e un coach maker in compresenza.

F.A.M.

Messaggero GIORNALE DI PORDENONE

Friul Intagli cerca 50 lavoratori Reclutamento anche a Nordest

Un'agenzia interinale seleziona le domande, richiesto personale specializzato
Continua la ricerca di manodopera anche in Sud Italia: ora si punta sulla Puglia

Giulia Sacchi

in azienda, e buona retribuzione.
Per candidarsi è possibile inviare il curriculum a fil.sanvitog@maw.it o telefonare alla filiale Maw di San Vito al Tagliamento 50.

L'anno scorso era stato annunciato dall'azienda che per il 2019 si contava di potenziare l'organico di un centinaio di unità, facendo crescere così il numero di candidati, che oggi sono più di 2 mila: l'impresa è passata dalle parole ai fatti, tant'è che ha avviato una nuova campagna di reclutamento.

«Abbili in kit e su misura per tutta la casa», la azienda Friul Intagli è una realtà di assoluto primo piano a livello mondiale nella produzione di arredamento in legno e oggi l'impresa offre interessanti opportunità di lavoro: circa cinquanta posizioni per diverse figure professionali, anche senza esperienza - ha fatto sapere l'agenzia per il lavoro Men at work che sviluppa il

progetto di selezione al fianco dell'azienda leader mondiale nel settore dei mobili in legno -. Dal magazziniere al manutentore, dall'operatore macchinario al tecnico specializzato all'addetto all'imballaggio. L'offerta prevede un iniziale contratto in somministrazione (interinale), con finalità di inserimento diretto

zionale e non è la prima volta che varca i confini friulani per trovare nuove professionalità. Le motivazioni alla base dell'ampliamento del raggio di ricerca di persone da assorbire sono molteplici: le professionalità sono difficili da trovare in loco, complice il calo della disoccupazione in Friuli.

Per il reclutamento ci si avvia verso la Puglia, ma non è la volta della Puglia: la giornata di reclutamento si terrà nella filiale di Bari di Gi Group. Altre campagne di ricerca si sono tenute a luglio in Campania e in Veneto e a giorni a Sud hanno un conosciuto posto già in Friul Intagli. —

Giulia Sacchi

Di magazziniere
al manutentore
Ecco le figure
più ambrate

GIORNALE DI BRESCIA

Con Maw il rugby diventa lavoro

L'Agenzia ha puntato su I Centurioni: saranno le aziende a garantire agli atleti un posto sicuro

Villa Carchia

Federico Bernadelli Cava

■ Dalle giocatori di rugby un lavoro sicuro. Questa la formula della stabilità proposta dai dirigenti dei Centurioni negli anni di permanenza della prima squadra affacciata, con il massimo impegno ma senza preoccupazioni legate alla mancanza di un posto stabilito, alla carica sportiva. I giocatori della prima squadra possono così contare sulle certezze economiche di un lavoro qualificato.

E quando lascieranno il campo per limiti d'età? Potranno proseguire sulla strada tracciata. D'altra canta il sportivo

stessi: abitual gioco di squadra, al rapporto tra fantasia e ordine e al sacrificio - granturco allezze che tecnicamente anche una preparazione sanitaria e psicologica di grande livello.

Come funziona. Passato un po' in sordina, durante le spettacolazioni affermate a partire dal 2016, questo interscambio vittioso tra mondo dello sport e dell'impresa ha dato i primi risultati e sarà rilanciato.

Tutta l'attività sportiva del

centro rugby di Villa Carchia, i cui lavori sono iniziati sette anni fa, è a nome di Maw: «Il sostegno che questa importante società ha riconosciuto ai nostri colori», dice il presidente Ottavio Bugatti - garantita la titolarità del nostro campo da gioco, dando vita ad un'unica nella storia della nostra società, iniziata nel 1964.

La sfida. «Il lavoro di Maw è offerto alle persone e abbiamo capito che per aver successo nel mondo dei lavori è affrontare in maniera vincente il cambiamento in atto, le aziende hanno bisogno per

essere dotate di energia, motivazione, capaci di lavorare insieme e di trovare nuove soluzioni - dichiara l'amministratore delegato di Maw, Francesco Turini -. Lo sport è l'attività che più di tutte aiuta a sviluppare proprio le attitudini che qualificano le persone: l'astuzia, l'ed il focalizzarsi sul settore in cui si trova, la capacità di ragionare, di ricreare nella gestione delle risorse umane delle realtà imprenditoriali che rappresenta il Made in Italy».

Il rapporto tra società sportiva e impresa - che si basa su un contratto quinquennale - porta anche ad assegnare diritti

vo centro rugby di Villa Carchia, i cui lavori sono iniziati sette anni fa, a nome di Maw: «Il sostegno che questa importante società ha riconosciuto ai nostri colori», dice il presidente Ottavio Bugatti - garantita la titolarità del nostro campo da gioco, dando vita ad un'unica nella storia della nostra società, iniziata nel 1964.